

## Un laghetto artificiale nella Riserva

PETTORANO. Conoscere l'ambiente per viverlo: si può sintetizzare così il bilancio 2005 delle attività della Riserva naturale Monte Genzana Alto Gizio. Il direttore, Valentina Lucci, traccia un consuntivo dell'anno concluso e presenta progetti futuri. Tra le principali azioni c'è stato il monitoraggio della fauna selvatica, per individuare le fasce di omogenea vocazione faunistica e cercare di gestire al meglio le specie di maggior interesse. È stato presentato il Sit (Sistemi informativi territoriali) della Riserva, che dovrebbe portare all'allestimento di un "progetto di territorio" che permetta di avere tutti i dati necessari per intervenire. Questo anche attraverso l'informatizzazione di tutti i dati relativi al parco naturale. La Riserva è stata scelta tra 21 aree nazionali per il progetto «Mappa della primavera». «In particolare» spiega Lucci «nella nostra riserva sono stati eseguiti costanti monitoraggi in tutto il periodo della fioritura delle piante di ulivo, sambuco, prugnolo, faggio, maggiociondolo, ciliegio e ginestra. I risultati sono stati inseriti in un data base nazionale e ora sono in fase di analisi». Tanti i progetti ancora in corso. Tra questi la «mappatura micologica», un censimento delle specie fungine della riserva, un libro fotografico di tutte le stagioni e i colori del parco pettoranese e la realizzazione di un laghetto artificiale, pronto in primavera. «Il laghetto» conclude la direttrice «farà parte di un sistema che partirà dai mulini nel parco archeologico industriale e seguirà un tratto del Gizio. Prevista la realizzazione di una piccola area di sosta dove si svolgeranno anche attività didattiche sul monitoraggio fluviale, sullo studio dei macro invertebrati e sulla vegetazione ripariale». (a.c.)